

Ordinanza della Regione per test, tamponi, posti letto, apertura e smantellamento di reparti

Covid, le Asl "commissariate"

Tutta la gestione va ad Alisa

IL CASO

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

L'assessore alla Salute Sonia Viale l'ha annunciato così: «Il presidente Toti ha firmato giovedì un'ordinanza per affidare ad Alisa compiti più cogenti in relazione alla fase 2: per poter proseguire con l'avvio progressivo delle aperture delle nostre attività occorrerà rispettare i parametri previsti nel decreto del ministero della Salute, con una puntuale e capillare individuazione dei dati utili sulla base delle attività territoriali delle nostre aziende sanitarie. L'obiettivo è quello di essere organizzati e strutturati per garantire questa attività capillare, affidata ai sistemi sanitari regionali».

Di fatto si tratta di un'attribuzione di pieni poteri ad Alisa e al suo commissario straordinario Walter Locatelli su tutte le decisioni legate al coronavirus, dall'organizzazione dei tamponi e test, alla riduzione dei posti letto in terapia intensiva, allo smantellamento dei ospedali o reparti Covid. Infatti, «le determinazioni assunte da Alisa sono vincolanti per Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale e la loro mancata osservanza costituirà elemento di valutazione in sede di verifica del raggiungimento degli obiettivi dei direttori generali per l'anno corrente».

In dettaglio l'ordinanza demanda ad Alisa «di strutturare una propria organizzazione interna alla quale rispondono altre Aziende ed Enti, con funzioni di coordinamento, di applicazione e di monitoraggio delle indicazioni già inviate e da inviarsi da parte della stessa Alisa in ambito di indagine epidemiologica e individuazione delle azioni per il controllo e contrasto» del virus, «di avvalersi di audit da svolgersi presso Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale da parte



La Regione ha affidato ad Alisa uno stretto coordinamento delle Asl per fronteggiare il Covid-19

del personale opportunamente formato, per l'attività di monitoraggio e implementazione» di queste misure. Per tutto questo, Alisa «potrà disporre del personale delle competenti strutture delle Aziende del Servizio sanitario regionale». Di fatto un commissariamen-

to, anche se ieri Locatelli si è affrettato a dire che intende lavorare in stretta collaborazione con le Asl.

Reazioni polemiche da parte di Pd («Sembra l'atto disperato di chi le ha sbagliate tutte e vuole dire che i responsabili degli errori sono gli altri»), Li-

nea Condivisa («La stessa persona che ha avuto in mano tutta la gestione dell'emergenza Covid con i seguenti risultati: altissimo numero di contagi, altissimo tasso di mortalità, bassissimo numero di tamponi effettuati») e M5S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL PRESIDENTE FRANCESCO ALBERTI

L'ordine dei medici di Imperia critica la decisione di Genova

L'Ordine dei medici della provincia di Imperia critica la decisione della Regione di commissariare le Asl. «Una scelta che stride - dice il presidente Francesco Alberti - con quello che dovrebbe essere il comportamento di una Regione in cui i direttori generali delle Asl fino a ora hanno lavorato tanto». Le critiche di oggi seguono quelle di alcuni giorni fa

quando Genova ha nominato la task force Covid per la Fase 2, escludendo appunto i medici. «Con la Asl 1 abbiamo avuto fino ad ora una ottima collaborazione - ancora Alberti - e i risultati sono stati ottimi. Tra questi, tre protocolli su gestione del territorio (che riguarda tra le altre cose l'assistenza dei pazienti fatta dai medici di base, anche per i Covid positivi),

sulla riapertura degli ambulatori e sulla ripartenza della libera professione possibile in altre strutture. Documenti che servono anche per smaltire le liste d'attesa. Sarebbe brutto che questi risultati venissero cancellati con un colpo di spugna dalla nuova gestione». Il paragone che fa l'Ordine dei medici imperiese è con il Piemonte: «Lì - spiega Alberti - il presidente della Regione ha formato un'unità di crisi di 5 persone per la Fase 2, con quasi tutti medici». E chiude: «I direttori generali conoscono il territorio, possono gestire al meglio anche la Fase 2 che resta delicata». L.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presi

Sta
To
no

Altri 1
giorno
no a 1
vid-19
sitivi i
scend
i mori
rispett
te, di
174 in
ti 543.
in tera
tribu
in inte
6 in in
90 di
Evang
Gaslin
79 (7
39, di
544, c

I c
asinto
ra a
1.877
guarir
secuti
2603,
glianz
«Sti
direzio
ti mi c
ta di t
regole
to a ri
govern
che ha
la defi
ordina
Dpcm
gioni
Dal 1
con ne
con sp
che sta
ma ch
gione